

Aspetti principali riassunti in breve

- La febbre tifoide, chiamata anche febbre enterica, è causata dai batteri *Salmonella Typhi* e *Salmonella Paratyphi*.
- Le persone infette rilasciano i batteri nelle feci. Nei paesi dove le condizioni igieniche sono scarse, i batteri possono infettare la rete idrica e causare infezioni in altre persone.
- Le fonti frequenti di infezione sono i cibi e le bevande contaminati.
- La principale misura preventiva è quindi "cuocilo, fallo bollire, sbuccialo o non mangiarlo", che significa: evitare di bere acqua non bollita o da bottiglie non sigillate; evitare prodotti raffreddati/congelati (ad esempio cubetti di ghiaccio nelle bevande, gelati) a meno che non provengano da una fonte sicura conosciuta; evitare verdure non cotte, sbucciare e pulire frutta e verdura da soli e solo con acqua potabile sicura.
- Un vaccino è disponibile e raccomandato: a) per i viaggiatori che si recano nel subcontinente indiano o in Africa occidentale; b) per i viaggiatori che visitano amici e parenti o per i viaggiatori di lungo periodo anche in altre aree sub-tropicali.

Malattia

La febbre tifoide è una malattia causata da batteri che si presenta principalmente con febbre alta, spesso accompagnata da sonnolenza ("typhos" in greco significa delirio), dolori addominali e forti mal di testa. Se l'infezione viene trattata con antibiotici appropriati, la mortalità è molto bassa. Se invece non viene trattata, possono seguire complicazioni che potrebbero causare una mortalità significativa. La febbre tifoidea deve essere chiaramente distinta dalla salmonellosi, causata da un'ampia gamma di specie di salmonella non tifoidee che causano principalmente sintomi diarroici benigni in tutto il mondo.

Epidemiologia / Aree di rischio

La più alta incidenza di febbre tifoide è nel subcontinente indiano (Afghanistan, Pakistan, Nepal, Bhutan, India e Bangladesh). Questa è anche la regione con un costante aumento della resistenza agli antibiotici. La malattia è diffusa anche in tutta la regione sub-tropicale, ma con una frequenza minore. Una volta era presente anche in Europa e in Nord America, ma la malattia è scomparsa grazie al miglioramento degli standard idrici e sanitari.

Trasmissione

La febbre tifoide si trasmette per via oro-fecale: i batteri vengono rilasciati nelle feci delle persone infette e, se l'igiene delle mani è insufficiente, le persone infette possono contaminare il cibo e l'acqua potabile delle loro famiglie. Nelle regioni con standard sanitari scarsi, le feci contaminate possono anche contaminare l'acqua potabile pubblica.

Sintomi

Il periodo di incubazione - il tempo che passa tra l'infezione e i primi sintomi - può variare da 3 giorni a 3 settimane. Il sintomo principale della febbre tifoide è la febbre di grado elevato (39°-41° C) accompagnata da forte mal di testa e sonnolenza. Nella fase iniziale della malattia, i pazienti soffrono spesso di costipazione. Più avanti, questa può trasformarsi in diarrea. Nelle fasi successive della malattia - e in mancanza di un trattamento corretto - possono presentarsi complicazioni come setticemia, emorragia intestinale o perforazione, che possono condurre a una mortalità considerevole.

Trattamento

Un trattamento antibiotico appropriato cura la febbre tifoide. Il trattamento deve essere adattato in base al profilo di resistenza dei batteri. Nel subcontinente indiano, alcuni ceppi possono essere multiresistenti, rendendo necessario un trattamento antibiotico endovenoso ad ampio spettro. Nella febbre tifoide grave con riduzione dello stato di coscienza (delirio) o coma, può essere necessario aggiungere un trattamento con corticosteroidi.

Prevenzione

"Cuocilo, fallo bollire, sbuccialo o non mangiarlo": questo semplice slogan sarebbe sufficiente per prevenire quasi completamente la febbre tifoide. Eppure, solo pochi viaggiatori seguono completamente questo consiglio. L'importanza dell'igiene del cibo e dell'acqua non sarà mai sottolineata abbastanza: evitate di comprare bottiglie d'acqua senza una corretta sigillatura, evitate di bere acqua del rubinetto, evitate di mangiare cibi raffreddati / congelati (ad esempio cubetti di ghiaccio nelle bevande o gelati) ed evitate di mangiare frutta e verdura cruda che non avete sbucciato e lavato con acqua potabile pulita.

Sono disponibili due tipi di vaccini:

- a) Il vaccino orale (vivente) (Vivotif[®]), composto da tre capsule da assumere a giorni alterni a stomaco vuoto. Queste capsule devono essere conservate in frigorifero prima dell'uso. La protezione di questo vaccino è di circa il 70% e inizia 10 giorni dopo la terza dose. Dopo circa 3 anni, il vaccino deve essere assunto nuovamente prima di un nuovo viaggio in aree a rischio. Questo vaccino non può essere somministrato a pazienti con gravi malattie gastrointestinali croniche (come il morbo di Crohn o la colite ulcerosa) o con grave immunosoppressione.
- b) Il vaccino monodose Typhim[®] è un vaccino inattivato e viene iniettato per via intramuscolare. La protezione raggiunge circa il 70% e inizia 14 giorni dopo l'iniezione. Questo vaccino può essere somministrato a pazienti che non possono assumere il vaccino orale. In Svizzera non è registrato, ma la maggior parte dei medici specializzati in medicina tropicale e dei viaggi e tutti i centri di salute dei viaggiatori hanno il vaccino in stock. La durata della protezione è di circa 3 anni.

Da notare

- La vaccinazione contro la febbre tifoide è consigliata ai viaggiatori di lunga durata e a quelli che visitano aree in cui il rischio di trasmissione è particolarmente elevato e/o la malattia è più difficile da trattare a causa della forte resistenza agli antibiotici.

Maggiori informazioni

Ufficio federale della sanità pubblica:

<https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/krankheiten/krankheiten-im-ueberblick/typhus-abdominalis-paratyphus.html>